

## C o m u n i c a t o

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato al Capo Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno, Prefetto Mario Morcone, il seguente messaggio:

Roma, 23 giugno 2016

«Desidero salutare con il più cordiale benvenuto i Direttori generali responsabili dell'immigrazione, riuniti oggi a Roma per la 13esima Conferenza annuale della loro Associazione europea, e nel contempo esprimere il mio incoraggiamento affinché il confronto contribuisca a definire una risposta comunitaria alla sfida epocale delle migrazioni.

Il destino e la forza dell'Europa di domani sono messi alla prova, in misura significativa, dal modo con il quale sapremo accogliere con dignità chi fugge dalle guerre e dalle persecuzioni, integrare nelle nostre società i migranti che lavorano, contrastare con efficacia le organizzazioni criminali che prosperano sul traffico di essere umani, cooperare con i paesi di provenienza per ridurre la povertà e il sottosviluppo, governare con intelligenza i flussi dando sicurezza alle nostre popolazioni.

L'Europa si fonda su valori di civiltà, che la storia e la cultura dei nostri popoli hanno progressivamente plasmato. Questi valori fanno perno sulla centralità della persona umana, sulla sua libertà, sull'universalità dei diritti fondamentali e la pari dignità di ogni donna e uomo, costituendo la base stessa dell'identità europea. Dobbiamo averne coscienza nell'azione pubblica, perché questo patrimonio etico, giuridico, sociale è l'eredità più preziosa che possiamo trasmettere per il nostro futuro. Un patrimonio che è anche la risorsa dell'Europa di cui il mondo ha maggior bisogno per procedere lungo la via della pace, del dialogo, della collaborazione tra i popoli orientata a ridurre le diseguaglianze e a prosciugare i bacini di odio e di violenza.

Le migrazioni sono spesso frutto di disperazione e generano paura, soprattutto nelle aree più deboli dei nostri paesi. Talvolta è l'indifferenza il meccanismo di difesa di opinioni pubbliche poco accorte. Occorrono, invece, politiche lungimiranti, equilibrate per non ricadere nella tragica illusione dei muri e dei fili spinati. L'Europa non può deturpare se stessa, pensando così di mettersi al riparo da ciò che le accade intorno. L'Europa possiede tutte le energie, umane e politiche, per fornire una risposta all'altezza della sua civiltà e delle sfide che è chiamata ad affrontare. Occorre essere e agire da comunità, consapevoli del destino comune, occorre rafforzare il progetto unitario. Ciascuno dei nostri Stati, da solo, non può andare lontano.

Mai come ora vi trovate a agire in un territorio di frontiera, e tuttavia decisivo per gli ordinamenti e per le nostre società. Nel dibattito di quest'anno avete opportunamente messo a tema la questione dei minori non accompagnati, che, in misura superiore al passato, stanno giungendo nei nostri paesi via terra o via mare dopo fughe

lunghissime e drammatiche. Ancor più i minori interpellano il nostro senso di umanità e mettono alla prova le nostre capacità organizzative. E' doveroso chiedersi come accogliere e aiutare nella crescita questi giovani, talvolta giovanissimi, che cercano un futuro libero. È un'opera non facile, in cui utile e prezioso è il contributo delle associazioni di volontariato e della società civile, che possono integrare l'opera delle istituzioni pubbliche e, al tempo stesso, agevolare la spontanea solidarietà delle nostre famiglie.

Nella convinzione che le vostre competenze e la vostra sensibilità siano di grande aiuto alle istituzioni nazionali e a quelle europee, rinnovo il più caloroso augurio di buon lavoro».

Sergio Mattarella